

PARELLA scheletrico-franca, fase tipica PAR1

Distribuzione geografica e pedoambiente

I suoli Parella sono diffusi nel Canavese, specie sulla morena laterale destra del ghiacciaio valdostano tra Lessolo e San Martino Canavese, su conoidi poligeniche di deiezione all'imbocco della Val d'Aosta e sull'anfiteatro morenico di Ivrea o in scaricatori glaciali su superfici variamente ondulate. Uso: viticoltura nei tratti più agibili e ben esposti; per il resto è agricoltura in vicenda, poco competitiva; altrove boschi naturali governati prevalentemente a ceduo.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Questi suoli si riconoscono perchè conservano caratteri mollici ancora abbastanza evidenti. Sono subacidi, poco profondi, franco-sabbiosi; sono posti su discrete acclività; contengono fino a consistenti quantità di pietre (ghiaie e ciottoli).

Profilo: Topsoil caratterizzato da tessitura franco-sabbiosa, colore bruno scuro, scheletro abbondante (15-35%); subsoil a tessitura sabbioso-franca, colore bruno o bruno giallastro e scheletro molto abbondante. Il substrato è formato da ghiaie e sabbie. La reazione varia dal subacido al neutro.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Hapludoll, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Mollisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: CERE0013

Localizzazione: CASC. GIUGLIOTTO CIGLIANO (VC)

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Suolo nudo

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; colore bruno molto scuro (10YR 2/2); tipo colore ossidato; tessitura sabbioso franca; scheletro 10 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 45 mm e diametro massimo di 90 mm, leggermente alterato; radicabilità 70 % ; non calcareo. Orizzonte AC : 40 - 50 cm; scheletro 70 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 100 mm, leggermente alterato; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon mollico, orizzonte cambico

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: A-AC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Discreta solo nei primi decimetri. Oltre i 40 cm di profondità l'eccesso di scheletro limita fortemente la discesa degli apparati radicali.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

80 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Scarsa

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Acidificazione superficiale.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli sostanzialmente non adatti ad un utilizzo agrario di tipo intensivo. Sono da lasciare allo sviluppo della vegetazione naturale o, al limite, possono essere utilizzati per praticoltura o arboricoltura. In quest'ultimo caso sono necessarie periodiche irrigazioni di soccorso, soprattutto nei primi anni dopo l'impianto.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato